

## Interpellanza Genini Edith – Pulizia e mantenimento dei boschi

Risposta

- 1. Come mai si portano via solo i tronchi e non la legna?**
- 2. La ditta che esegue i lavori è pagata unicamente per questa attività? La legna fine chi dovrebbe portarla via?**

Il moderno sistema di gestione dei boschi prevede la lavorazione ad albero intero, cioè che tutto l'albero venga asportato compreso delle fronde. I lavori eseguiti nei boschi a cui si fa riferimento sono stati effettuati nell'ambito dei corsi di istruzione per la formazione di apprendisti selvicoltori. In questa situazione non è possibile, la lavorazione ad albero intero come detto sopra, a causa del metodo di lavorazione. Infatti per poter formare gli apprendisti alle prime armi bisogna insegnare loro le varie fasi di lavorazione della pianta, dall'abbattimento alla depezzatura alla sramatura. Questo comporta che la ramaglia lavorata, non può più essere esboscata e rimane in loco.

Le ramaglie di una certa grandezza vengono accatastate in mucchi, mentre i piccoli rami vengono lasciati sparpagliate sul terreno, questi contribuiscono al formarsi di nuovi insediamenti di piccoli insetti e larve utili a far progredire la biodiversità dei boschi e alla creazione di humus.

L'impresa che esegue i lavori di esbosco col trattore non è pagata, ma in accordo coi proprietari del bosco ritira il legname prodotto dall'intervento.

- 3. Non si potrebbe fare trucioli della legna fine, come sottobosco?**

In parte abbiamo già risposto con le precedenti domande, in quanto i mucchi di rami ed i rametti sparsi servono per la biodiversità, la fertilità e l'insediamento di specie di animali.

La truciolatura di questo materiale viene valutata di volta in volta in base al tipo di bosco, del risultato si vuole ottenere e in base alla valutazione di costo/beneficio. Nel caso specifico il sistema di lavorazione non permette di togliere anche la ramaglia a un prezzo sostenibile.

Negli ultimi lavori eseguiti a Stabio, da parte dell'Ufficio forestale del VI circ, si è ritenuto prioritario l'aspetto ambientalistico.

- 4. Tra un taglio di alberi e l'altro i rovi crescono smisuratamente, con la legna fine ammucchiata alla bell'e meglio l'aspetto del bosco per buona parte dell'anno è invero poco dignitoso. Chi se ne dovrebbe occupare?**

Ricordiamo che i tagli eseguiti durante i corsi si concentrano soprattutto sulla robinia, specie pioniera ed ormai deperente, come si può ben notare nei boschi non trattati. Dopo il taglio il bosco ha un nuovo sviluppo. Dapprima con il filtrare della luce si formano i ricacci (polloni) e nascono le piante da seme, in contemporanea crescono anche dei rovi, specie che fa parte della vegetazione forestale della zona. Nell'arco di 5/6 anni con la crescita delle piante, robinie, frassini, e quant'altro, i rovi vengono sopraffatti, senza la luce del sole spariscono da soli, questo è il ciclo naturale del bosco.

## **IL MUNICIPIO**

*Per la stesura di questa risposta l'amministrazione comunale ha impiegato 1 ora e 30 min.*